

organizzazione



Sede della mostra
Location

Museo storico di Bergamo
Convento di San Francesco
Piazza Mercato del Fieno 6/a
Orari: da martedì a venerdì 9.30 – 13.00 / 14.00 – 17.30
Chiuso il lunedì

con il contributo di



in collaborazione con

Accademia Carrara di Bergamo
Accademia di Belle Arti Tadini di Lovere
Archivio del Museo del Risorgimento di Milano
Archivio di Stato di Bergamo
Archivio di Stato di Milano
Archivio di Stato di Torino
Associazione Archivio e Biblioteca Dall'Ovo – ONLUS di Dalmine
Biblioteca del Museo civico di storia naturale di Milano
Centro studi e ricerche "Archivio Bergamasco"
Associazione degli amici del Museo storico di Bergamo
Associazione "I Musei per la storia in Lombardia"
Associazione culturale "Costöm de Par" di Parre
Associazione Musica aperta Bergamo
Ateneo Scienze Lettere ed Arti di Bergamo
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bergamo
Civica Biblioteca - Archivi Storici "Angelo Mai" di Bergamo
Collegio vescovile Sant'Alessandro Bergamo
Comune di Bergamo
Comune di Caravaggio
Comune di Trescore Balneario
Comune di Treviglio
Comune di Villa di Serio
Curia vescovile di Bergamo
Fondazione Benedetto Ravasio
Associazione Culturale Fondo Paolo Moretti per la satira politica
Istituto per la storia del Risorgimento italiano
Istituto tec. comm. e turistico statale "Vittorio Emanuele II" di Bergamo
Liceo classico "Paolo Sarpi" Bergamo
Musei civici d'arte e storia di Brescia
Museo del Tessile Martinelli Ginetto di Leffe
Museo Etnografico "La Torre" di Comenduno di Albino
Museo etnografico di Oneta
MUPIC - Museo delle Pietre Coti della Valle Seriana di Nembro
Ospedali Riuniti di Bergamo Azienda Ospedaliera
Parrocchia di Stezzano – Santuario della Beata Vergine dei campi
Proloco di Bossico
Provincia di Bergamo

Ingresso
Ticket

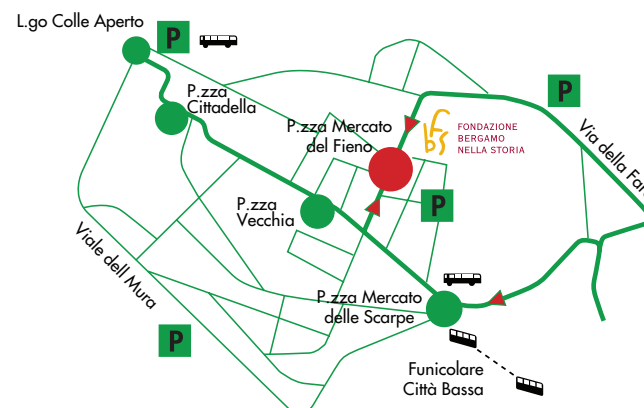
Ingresso 3 €
Gratuito per:
• Studenti fino a 18 anni
• Diversamente abili
• Donatori del Museo storico di Bergamo
• Soci Icom – International Council of Museum
• Giornalisti

info e contatti
Information

Tel. 035 247116 – 035 226332
Fax 035 219128
info@bergamoestoria.it
www.bergamoestoria.it

Come raggiungerci
How to find us

Con i mezzi pubblici: dalla stazione ferroviaria in Città Bassa, o da Porta Nuova, autobus 1 fino alla funicolare (arrivo in piazza Mercato delle Scarpe), oppure proseguire fino a Colle Aperto e da qui raggiungere Piazza Vecchia a piedi. Con l'auto: uscendo dal casello autostradale della A4, seguire le indicazioni per Città Alta. Parcheggio lungo il viale delle Mura o in piazza Mercato del Fieno, oppure lasciare l'auto in Città Bassa e salire con la funicolare.
By public transport take bus number 1 from either the railway station or Porta Nuova. At the funicular station, change onto the funicular, which will take you up to Piazza Mercato delle scarpe. Alternatively, stay on the bus as far as "Colle Aperto" (its final stop), from where you can walk to Piazza Vecchia. By car coming from the A4 motorway, follow signs for Città Alta (the Upper Town). Park along the Upper Town walls, or in Piazza Mercato del Fieno itself. Alternatively, leave your car in the Lower Town, and take the funicular up to the Upper Town.



Le carte dell'identità

Progetto scientifico

Adriana Bortolotti

Comitato scientifico

Coordinamento:
Mimmo Boninelli, Adriana Bortolotti,
Margherita Cancarini Petroboni

Ricerca iconografica
Rosanna Paccanelli Gavazzeni

Marco Albertario, Giuliano Bernini, Cornelia Carlessi, Natale Carra,
Valentina Colombi, Lia Corna, Gianluigi Della Valentina, Marcello
Eynard, Cesare Fenili, Remo Melloni, Maria Mencaroni Zoppetti,
Maria Pacella, Paola Palermo, Fabio Pruneri, Matteo Rabaglio,
Luisa Onesta Tamassia, Giampiero Valoti

Progetto grafico espositivo

Roberta Marchetti
Rosanna Paccanelli Gavazzeni

Segreteria organizzativa

Cristiana Bagattini
Roberta Marchetti

Assistenza e logistica

Edoardo Cattaneo

Attività educative

Silvana Agazzi

Multimedia

Studio Base2

Consulenza informatica

Massimo Basile

Ringraziamenti

Si ringrazia tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla
realizzazione della mostra

Si ringrazia per i videoproiettori Epson – Exceed your vision
Si ringrazia per LCD interattivi Ateneo di scienze, lettere ed arti di Bergamo

Le carte dell'identità



BERGAMO
GLI ANNI DEL RISORGIMENTO

10 GIUGNO
20 SETTEMBRE

Museo Storico di Bergamo
convento di Sa Francesco
www.bergamoestoria.it



Tra il 1848 e il 1870 i pensieri e le azioni del Risorgimento influenzano profondamente la vita sociale, politica, economica e culturale del territorio bergamasco, dando corpo alla trama identitaria locale.

Voci e volti, oggetti, immagini, scritti, tessuti, suoni e idee narrano i significativi mutamenti vissuti dalla comunità in quel periodo.

Gli scenari del rinnovamento sono i temi centrali della mostra: le rappresentazioni del territorio; il lavoro quotidiano, il commercio e le iniziative imprenditoriali; la Chiesa e la devozione popolare; l'istruzione e la scuola; la malattia, la cura e i provvedimenti assistenziali; i linguaggi espressivi; i principi e le iniziative dell'impegno patriottico; la memoria del Risorgimento rappresentata negli spazi privati.

Un itinerario articolato e avvincente tra le carte dell'identità, che amplia e completa il percorso allestito nella sezione Ottocento del Museo storico di Bergamo presso la Rocca.

IL RISORGIMENTO, DAL COLLEZIONISMO AI MUSEI

L'esperienza del Risorgimento ispira il senso di identità e di appartenenza della giovane nazione italiana. Il desiderio di fissare nel tempo la memoria e il significato degli eventi si esprime anche nel collezionismo privato. La raccolta di "cimeli" risorgimentali risponde per la classe dirigente all'intento di consolidare nella popolazione la fedeltà alle nuove istituzioni ed educare alla "religione della patria". I ceti popolari sono invece motivati dal bisogno di conservare il ricordo dell'esperienza personale e famigliare legata a fatti rilevanti. L'allestimento delle collezioni in esposizioni temporanee e poi nei musei rende pubblico il mito del Risorgimento quale momento fondante della nazione. In questa tradizione collezionistica, identitaria e pedagogica nasce, più tardi rispetto ad altre istituzioni analoghe, il Museo del Risorgimento di Bergamo.

Between 1848 and 1870, the beliefs and actions of the Italian Risorgimento influenced Bergamo's social, political, economic and cultural life greatly, creating a local identity.

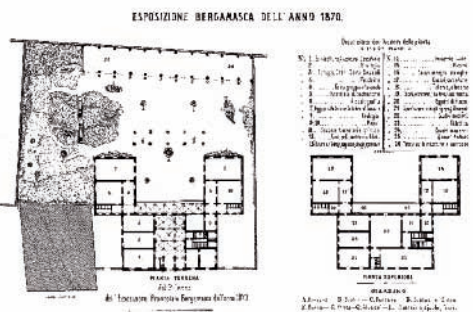
Voices and faces, objects, images, written documents, textiles, sounds and ideas reveal the considerable changes which the community went through in that period.

The settings this reveal are the central themes of the exhibition: territory maps, everyday work, commerce and business, the Church and popular devotion, education and school, illness, treatments and medical measures, expressive languages, the principles and initiatives of patriotic efforts, memorial of the Italian Risorgimento in private spaces.

A detailed, fascinating itinerary discovering identity, which expands on and completes the display in the 19th century section of the Historical Museum of Bergamo in the Rocca (fortress).

From Risorgimento collections to the Bergamo Risorgimento Museum

The Risorgimento experience inspired sense of identity and belonging in the young Italian nation. The desire to preserve a record of the events and their significance is also expressed in private collections. Risorgimento relic collections show the ruling class' intention to consolidate the people's loyalty to the new institutions and instill the idea of devotion to the homeland. The common folk, on the other hand, were motivated by the need to conserve the memory of personal and family experiences in connection to the relevant facts. The legend of the Risorgimento as the moment of the nation's founding became public with the setting up of collections in temporary exhibitions and in museums. The Bergamo Risorgimento Museum was established amidst this collection, identity and educational tradition, although somewhat later than similar institutions.



IL TERRITORIO: FORME E RAPPRESENTAZIONI

Rappresentazioni cartografiche e mappe catastali ridisegnano l'identità geografica e amministrativa della penisola ed evidenziano i molteplici caratteri che hanno influenzato il territorio bergamasco: dalla Grande carta del 1798 al Regno d'Italia del 1870 ancora privo di Trento e Trieste; dal Dipartimento del Serio alla nuova provincia di Bergamo, che nel 1861 cede la Valle Camonica a Brescia; dal catasto napoleonico del 1812 a quello Lombardo-Veneto. La sezione è integrata da una raccolta di vedute provenienti da collezioni private: offrono uno sguardo inedito sulla Bergamo ottocentesca e sulla sua rappresentazione.

ECONOMIA E LAVORO

Il lavoro scandisce la vita degli uomini, determinando sia i modi di partecipazione alla vita sociale, sia la percezione dell'identità e dell'appartenenza. Nel contesto bergamasco le attività produttive legano l'uomo alla natura sino al secondo Ottocento (miniera, agricoltura, cave, bachicoltura) e gli attrezzi di lavoro testimoniano questo stretto e continuo rapporto. I documenti delle istituzioni che sostengono il rinnovamento tecnico-scientifico ed economico - la Camera di Commercio, la Società industriale bergamasca, l'Ateneo di scienze lettere ed arti - attestano lo sviluppo dell'impenditoria, delle infrastrutture e dei servizi, nonché la stretta relazione tra progresso e idealità risorgimentali sul piano del dibattito teorico e dell'impegno patriottico.

CHIESA, DEVOZIONE E STATO UNITARIO

Saldamente ancorata ai principi cattolico-cristiani, la comunità bergamasca si riconosce nella Chiesa: forte l'identità religiosa della popolazione, che spesso ne detta anche i comportamenti politici. Il conflitto fra Chiesa e Stato nel Risorgimento è ben rappresentato da due esponenti del clero: mons. Speranza, il vescovo che promuove l'ostilità al governo postunitario, e l'abate Giuseppe Bravi, aperto invece alla vita politica nel nuovo Regno d'Italia. Alla ritualità severa e rigorosa della Chiesa istituzionale si accompagna la religione dei "semplici", che privilegia forme espressive eloquenti e simboliche: ex voto, immagini sacre e preghiere quotidiane, per lo più in dialetto, si rivolgono soprattutto alla Vergine e ai santi, percepiti come intercessori vicini ai bisogni immediati, e restituiscono il sentire profondo della comunità popolare.

The territory: forms and maps

Cartographic representations and cadastral maps re-delineated the geographical and administrative identity of the peninsula showing the multiple influences on the Bergamo territory: from the 1798 Grande carte to the Kingdom of Italy in 1870 still without Trento and Trieste; from the Serio district to the new province of Bergamo, which in 1861 yielded the Val Camonica to Brescia; from the Napoleonic cadastre in 1812 to the Lombardo-Veneto cadastre. The section includes a collection of panoramas from private collections offering a new perspective on 19th century Bergamo and its representation.

Economy and work

Work distinguished daily life, determining both participation in social life and perception of identity and belonging. In the Bergamo area, till the second half of the 19th century, man's productive activities were tied to nature (mining, agriculture, quarrying, silk farming) - the work tools confirm this close continuous relationship. The documents of the institutions which support technical, scientific and economical progress - the Chamber of Commerce, the Bergamo Industrial Society, the Ateneo di scienze lettere ed arti (Athenaeum of sciences, humanities and arts) - document the development of businesses, infrastructures and services as well as the close relationship between progress and ideality in the Risorgimento period in reference to theoretical debate and patriotic efforts.

Church, devotion and unitary state

The Bergamo community, with roots firmly planted in Catholic-Christian principles, had a strong religious identity which often dictated political attitudes. The conflict between the Church and the State in the period of the Risorgimento is well-represented by two clergymen: mons. Speranza, the bishop who promoted hostility towards the post-unitary government, and the abbot Giuseppe Bravi, who, quite the opposite, was open to the politics of the new Kingdom of Italy. The strict rituals of the institutional Church alongside the religion of the "simple folk", privileging expressive eloquent symbolic forms of worship such as ex voto, sacred images and daily prayers, mainly in dialect, above all to the Virgin Mary and the saints, perceived as intercessors for immediate needs, convey the profound sentiment of the commonfolk.

ISTRUZIONE PUBBLICA E RELIGIOSA

L'istruzione assume una funzione "ideologica" a supporto di progetti politici, religiosi, militari ed etici: è strumento di educazione secondo modelli stabiliti e veicolo per la maturazione di orientamenti individuali. Le iniziative del governo austriaco e di quello italiano contribuiscono a porre i livelli di alfabetizzazione nel territorio ben al di sopra della media nazionale. I due modelli educativi si richiamano nella proposta di valori etici e di norme sociali da rispettare, differenziandosi nella promozione dell'ordinamento politico e dei riferimenti identitari. Incisiva risulta l'azione educativa della Chiesa con gli asili, i collegi vescovili, gli istituti di educazione femminile e le scuole serali. Il Liceo classico Sarpi forma le élites bergamasche, dalle quali provengono molti patrioti.

LA SITUAZIONE SANITARIA A BERGAMO

Lo stato della sanità a Bergamo nell'Ottocento è caratterizzato da condizioni igieniche precarie, dal diffondersi di epidemie (tifo petecchiale e colera) e di malattie esantematiche, dalla drammatica situazione in cui vivono gli emarginati (mendicanti, infermi, esposti e pellagrosi). Per dare vigore a una struttura sanitaria particolarmente fragile, la società bergamasca si era appoggiata alla beneficenza privata; dopo l'Unità le amministrazioni pubbliche affidano inchieste, tentano riorganizzazioni e promuovono raccolte di contributi a favore di ospedali e istituti assistenziali, che divengono struttura portante del sistema locale. Si distinguono per gli studi e le iniziative i medici Federico Alborghetti e Filippo Lussana.

I LINGUAGGI ESPRESSIVI

La musica, il teatro, la satira, la poesia e ancor più dialetto e lingua sono i "linguaggi" che meglio tracciano il mosaico dell'identità collettiva nel corso dell'Ottocento, ognuno con coloriture e chiaroscuri. Salvaguardia del dialetto e pratica della lingua italiana convivono nel quotidiano e nella socialità, con specifiche espressioni: il gài (gergo dei pastori), la "parlata" di Gioppino, la poesia patriottica e la satira. Il linguaggio musicale si fa travolgente: inni e marce di bande e fanfare diffondono una nuova musicalità, che contagia il melodramma, la musica colta e i canti popolari, imponendosi come "gergo" nazionale in grado di farsi capire da tutti, al di là dei dialetti locali.

Public education and religious education

Education had an ideological function and supported political, religious, military and ethical projects. It was a teaching instrument following established models and a vehicle for developing individual direction. Regulatory and organisational initiatives of the Austrian and Italian government contributed to raising the levels of literacy in the territory to well above the national average. The two educational models are referred to in the proposal of ethical values and social norms to be respected, distinct from one another in the promotion of the political system and points of reference regarding identity. The Church's educational efforts involving nursery schools, diocesan boarding schools, girls' educational institutes and evening schools were symbolic. The Sarpi Liceo classico (secondary school) educated Bergamo elites many of whom became patriots.

The health situation in Bergamo

The health situation in Bergamo in the 19th century was characterised by poor hygiene, the spreading of epidemics (epidemic typhus and cholera) and exanthems and the dramatic situation which the marginalised (beggars, the infirm, the vulnerable and pellagra sufferers) lived in. In order to strengthen a particularly fragile health care system, the Bergamo society benefited from private donations. After the Risorgimento, the public administrations set up inquests, attempted reorganisations and promoted cash collections for hospitals and care institutes, which became the framework of the local system. The studies and initiatives of physicians Federico Alborghetti and Filippo Lussana in particular were outstanding.

Expressive languages

The music, theatre, satire, poetry and even more so, the dialect and language were the expressions which best represent the collective identity during the 19th century, each with their own hues and penumbræ. Italian was spoken in daily life and social relations while dialect was likewise safeguarded with specific expressions: the gài (shepherds' vernacular), the patter of Gioppino, the comical Bergamo character, patriotic poetry and satire. Musical language was spirited. Anthems and band marches and fanfares created a new musicality which enlivened melodrama, cultured music and popular songs, imposing themselves as a national language which could be understood by all, regardless of local dialects.

BERGAMO E LA COSTRUZIONE DELL'UNITÀ NAZIONALE: I PROTAGONISTI

La successione di ritratti, documenti e oggetti evidenzia l'affermazione nel territorio bergamasco della consapevolezza nazionale e identitaria che motiva l'impegno patriottico risorgimentale. Dal 1848 al 1870 si intrecciano le esperienze e le idealità di esponenti dei diversi ceti sociali, uniti dalla scelta di attivarsi in veste di cospiratori, esuli e volontari. Riferimento identitario complesso e contraddittorio è per i bergamaschi la figura di Giuseppe Garibaldi, mitizzato pur dissentendo dalle sue idee democratiche e anticlericali. Dopo l'Unità l'impegno patriottico si traduce in differenti e complementari scelte quotidiane: il servizio nell'esercito regolare, la rappresentanza parlamentare e amministrativa, la promozione del progresso.

LA MEMORIA DEL RISORGIMENTO SUL TERRITORIO

Dalla metà dell'Ottocento ai primi decenni del Novecento dimore e giardini privati tra Bergamo, Sforzatica, Brembate di sotto, Sovere e Bossico accolgono affreschi, sculture e intitolazioni riferiti a luoghi, personaggi, ideali ed eventi del Risorgimento nazionale. Le opere d'arte, le scritte con dediche e motti e le denominazioni divengono scenario quotidiano di vita e celebrano l'identità comune italiana e orobica, proponendosi quale memoria fisica che sfida il tempo e i processi culturali. Un inedito reportage fotografico rivela la mappa della memoria e dell'identità sino ad oggi individuata e apre la strada a ulteriori percorsi di ricerca iconografica e toponomastica sul Risorgimento.



Bergamo and the construction of national unity: central figures

The succession of paintings, documents and objects highlights the affirmation of the national awareness and identity which motivated the patriotic Risorgimento efforts in the Bergamo territory. From 1848 to 1870 the experiences and idealities of the members of different social classes, united by the choice to become advocates of the cause whether as conspirators, exiles and volunteers, intermingle. Giuseppe Garibaldi was a complex and contradictory identity point of reference for the people of Bergamo. He became a legend for them, yet they disagreed with his democratic and anticlerical ideas. After the Risorgimento, patriotic efforts translated into different complementary everyday choices, such as service in the regular army, parliamentary and administrative representation, and promotion of progress.

The memorial of the Risorgimento in the territory

From the mid 19th century to the first decades of the 20th century private homes and gardens between Bergamo, Sforzatica, Brembate di sotto, Sovere and Bossico housed frescoes, sculptures and dedications referring to places, people, ideals and events of the national Risorgimento. The works of art, the manuscripts with dedications and mottos and names are part of everyday life and celebrate the shared Italian and Bergamo identity. These are the physical memorials which stand the passing of time and remain firm in the face of cultural processes. An unpublished photographic reportage reveals the map of the memorial and identity which have been identified so far and sets the ball rolling for further iconographic and toponymic research on the Risorgimento.

